

GLI INTERVENTI. La ministra degli Affari regionali e la capogruppo al parlamento europeo hanno illustrato le loro ricette per il futuro dal palco

Vicentine decisive su autonomia e Ue

Erika Stefani e Mara Bizzotto accelerano sulle pratiche calde «Dobbiamo ricomprarci l'Italia» «Macron si tenga gli immigrati»

Marino Smiderle
INVIATO A PONTIDA (BERGAMO)

Il più emozionante è il papà. Gianni Stefani vede i militanti fare la coda per salutare e omaggiare la figlia, da poco nominata ministra degli Affari regionali. Non certo un posto a caso, visto che sarà proprio Erika Stefani a siglare l'intesa per l'autonomia del Veneto. «È sempre stato uno dei miei obiettivi da quando mi sono avvicinato alla Lega - racconta poco prima che la ministra trissinese pronunci il suo discorso dal palco di Pontida - e adesso potrebbe essere raggiunto proprio... a casa mia. Che strana la vita».

La diretta interessata resta affascinata da Pontida. «Uno spettacolo incredibile, una folla che ci dice che stiamo andando sulla strada giusta». Inutile dire che le differenze dalle prime adunate sul pratone siano, come dire, palpabili. «Ma il progetto realizzato da Salvini è quello giusto», glissa Erika Stefani archiviando gli anni in cui si aspirava alla secessione. La politica è strana. Da sempre tosiana, fino a quando l'alternativa è stata secca: restare o uscire dalla Lega. È rimasta e ades-

so fa la ministra. «I governi precedenti hanno venduto l'Italia ora bisogna ricomprarla - ha accusato dal palco - ora dobbiamo stare in mezzo alla gente, ci troviamo un compito enorme: non so se dobbiamo governare il paese o salvarlo, il compito che spetta a me è l'autonomia per le Regioni, che non è egoismo. Sarà un lavoro delicato e complesso, ma ora o mai più, l'autonomia è il futuro, un modo per rendere responsabili i governi regionali, un modo per governare l'Italia». «La Lega ha vinto - conclude - perché ha vinto la gente, che non ne può più di governi dell'Europa, delle banche, di tutti quei poteri che hanno fatto tutto tranne che l'interesse della gente».

La pensa così anche Mara Bizzotto, capogruppo della Lega al parlamento europeo, tra le prime a intervenire ieri a Pontida. Un intervento a decibel elevati, dedicato in parte a glorificare Salvini e in parte a demolire l'Ue così com'è adesso. «Grazie alla Lega di Salvini è nato il governo del cambiamento in Italia e nel 2019 nascerà il governo del cambiamento anche in Europa - avvisa -. Alle europee del 2019 Salvini diventerà anche il leader di tutti quei movimenti e partiti che vogliono cambiare l'Unione Sovietica Europea. La sfida sarà tra l'Europa del passato, quella della Merkel, di Juncker, dei banchieri e dei finanziari, e l'Europa del futuro, quella della Lega di Salvini e di tutti i popoli che lottano per la propria libertà e sovranità».

Infine un delicato riferimento a Macron. «Non vogliamo più vedere un solo clandestino che sbarca in Italia - ribadisce -. Macron accusa la Lega e gli italiani di essere vomitevoli? È Macron che fa vomitare. Si porti gli immigrati clandestini in Francia e la smetta di fare il bullesso». •



Erika Stefani e Mara Bizzotto ieri a Pontida tra due italo-venezuelane. Le due vicentine sono ai vertici della Lega di Salvini

“ Mi aspetta un lavoro delicato e complesso ma ora o mai più: il futuro è vicino

ERIKA STEFANI
MINISTRO AFFARI REGIONALI

“ Nel 2019 nascerà anche il governo del cambiamento in Europa

MARA BIZZOTTO
CAPOGRUPPO LEGA A BRUXELLES